

EQUIPES NOTRE-DAME

PREGHIERA E'.....

(spunti di Ermis SEGATTI)

I PREGHIERA E'

ricerca / percezione / ascolto di Dio nel profondo di sé. Può prendere punto dalla osservazione della realtà / dalla riflessione sulla storia personale e umana. Come tale può anche non esprimersi a parole, ma sempre in condizione di silenzio interiore, intenzionalmente ricercato e coltivato o ben accolto quando è destato da varie e inattese circostanze. Questa forma di preghiera, fatta di concentrazione contemplativa si può addirittura accompagnare al vivere quotidiano in ogni sua manifestazione; ed allora si configura come doppio respiro del nostro esistere.

PROPOSTA

riqualificare l'incontro con le persone / gli ambienti / il lavoro / gli interessi in modo da accogliere la dignità spirituale di chiunque e le dimensioni profonde delle relazioni / degli impegni e degli ambiti di vita

PERCORSI

- a) la preghiera ha certamente anche un carattere contemplativo. In questa proposta è preminente e richiede uno spazio e un tempo qualificati, almeno nella predisposizione e nel desiderio
 - / far tacere fantasie e pensieri
 - / far tacere il dialogo a solo e la concentrazione su sé
- b) questa proposta esige che a parlare sia il linguaggio del cuore, il linguaggio del silenzio e dell'ascolto fiducioso
 - / far parlare il linguaggio dell'amore gratuito
 - / che si accorge e gioisce della presenza di Lui
 - / che si apre con fiducia e abbandono (Abbà=Padre)
 - / che non misura il tempo e assapora le parole
- c) la scrittura si è servita spesso delle immagini sponsali per esprimere questo rapporto (certamente legittimo, ma non sempre possibile) con Dio, in quanto Egli è la fonte del nostro amore e dell'amore in quanto tale
 - / occorre almeno tentare questa dimensione
 - / per non coltivare un rapporto cerebrale con Dio
 - / oppure sistematicamente privo di tenerezza
 - / cfr. Gesù nel dialogo con il Padre e lo Spirito (Gv 17)
- d) questa forma di preghiera potrebbe essere definita: "lo star bene davanti a Dio"
- e) essa contribuisce a creare anche una visione contemplativa del creato e delle creature
- f) Agostino diede forma addirittura a un genere letterario nuovo, la 'confessione', in quanto comunicazione totale con Dio e nello stesso tempo ricerca di verità fiduciosa su di sé.

LETTURE

“Tu sei grande, Signore, e ben degno di lode: grande è la tua virtù e la tua sapienza incalcolabile. E l'uomo vuole lodarti, una particella del tuo creato, che si porta attorno il suo destino mortale, che si porta attorno la prova del suo peccato e la prova che tu resisti ai superbi. Eppure l'uomo, una particella del tuo creato, vuole lodarti. Sei tu che lo stimoli a dilettersi delle tue lodi, perché ci hai fatti per te e il nostro cuore non ha posa finché non riposa in te ...

Che io ti cerchi, Signore, invocandoti, e t'invochi credendoti ...

Ma come invocare il mio Dio, il Dio mia Signore? Invocarlo sarà comunque invitarlo dentro di me ...

C'è davvero dentro di me, Signore Dio mio, qualcosa capace di comprenderti? ..

Dove dunque ti invoco se sono in Te? ...

Cosa sei dunque, Dio mio? Cos'altra, di grazia, se non il Signore Dio?..

O sommo, ottimo, potentissimo, onnipotentissimo, misericordiosissimo e giustissimo, remotissimo e presentissimo, bellissimo e fortissimo, stabile e inafferrabile, immutabile che tutto muti, mai nuovo mai decrepito, rinnovatore di ogni cosa ... sempre attivo e sempre quieto, che raccogli senza bisogno; che porti e riempi e serbi, che crei nutri e maturi, che cerchi mentre nulla ti manca. Ami, ma senza smaniare, sei geloso e tranquillo, ti penti ma senza soffrire, ti adiri e sei calmo, muti le opere ma non il disegno, ricuperi quanto trovi e mai perdesti; mai indigente, godi dei guadagni; mai avaro, esigi gli interessi; ti si presta per averti debitore; ma chi ha qualcosa che non sia tua? Paghi i debiti senza dovere a nessuno, li condoni senza perdere nulla.

Che ho mai detto, Dio mio, vita mia, dolcezza mia santa? Che dice mai chi parla di te? Eppure sventurati coloro che tacciono di te, poiché sono muti ciarlieri.

Chi mi farà riposare in te, chi ti farà venire nel mio cuore a inebriarlo? Allora dimenticherei i miei mali e il mio unico bene abbraccerei: te.

Cosa sei per me? Abbi misericordia, affinché io parli. E cosa sono io stesso per te: sì che tu mi comandi di amarti?... Dillo che io l'oda. Ecco le orecchie del mio cuore stanno davanti alla tua bocca, Signore. Aprile e di' all'anima mia: la salvezza tua sono io. Rincorrendo questa voce io ti raggiungerà e tu non celarmi il tuo volto ...

Vedi, è alla tua misericordia, e non a un uomo che riderebbe di me, che io parlo

Non voglio dire se non questo: che ignoro donde venni qui ... mi accolsero i conforti del latte umano, ma non erano già mia madre e o le mie nutrici a riempirsene le poppe, bensì eri tu, che per mezzo loro alimentavi la mia infanzia, secondo il criterio con cui hai distribuito le tue ricchezze sino in fondo all'universo ...

Chiediamo a te, cerchiamo in te, bussiamo da te. Così, così otterremo, così troveremo, così ci sarà aperto.”

(Agostino, Confessioni, Libro I, XIII)

“Io Ti conosco, io, il più piccolo tra gli uomini,
Mi conosco e mi vedo come un cane rabbioso.
Tuttavia, Signore, voglio dirlo: Ti amo!
Senza riguardo a quello che ero mi prendesti
E mi facesti Tuo ...
Mi tolse ogni timore; venne spandendo ambrosia,
E mentre la mia anima si scioglieva d'amore, mi fece Suo
D'ora innanzi non sono vassallo di nessuno
E nessuno temo,
Abbiamo raggiunto la meta!”

(Mannikka Wasagar, devoto di Siva, India meridionale, IX secolo)

“Signore, sto davanti a te; vengo a te. Tu mi hai creato, ti prego con tutto il cuore
Voglio vivere per compiere la missione che mi hai dato. Colmami della tua grazia. Mi hai
creato; creami di nuovo. Chiama le mie forze al tuo servizio...”

Padre, nel più intimo del mio cuore, attirami a te, verso la tua maestà al di sopra di ogni
cosa terrena. Sollevami, sopra tutto quanto c'è di caduco, alla tua eternità. In te è la luce, la
pienezza della vita, presso di te è la nostra patria. Padre, tutto è nella tua mano. Ha fiducia in
te. Affidati alla tua provvidenza tutti i miei, e me stesso e il mio lavoro...”

(Romano Guardini, teologo cattolico tedesco del XX secolo)

2 PREGHIERA E'

apertura fiduciale a Dio, non solo ma anche attraverso la Scrittura, sapendo che essa è rivolta alla salvezza radicale di noi stessi e a comunicarci le energie necessarie per realizzare in noi e attorno a noi il regno di Dio, cioè un mondo di valori possibili ma alternativi. Occorre abituarsi a gestire in proprio questo ascolto della Scrittura, non demandandolo solo al commento di altri (anche se utile).

PROPOSTA

tenere in casa o presso di sé un testo della Bibbia intera / del Nuovo Testamento con il quale davvero familiarizzarsi.

PERCORSI

- a) la preghiera tende a stabilire un rapporto intenso e fiduciale con Dio
 - / importante è l'atteggiamento con cui ci si dispone
 - / evitare il fare per fare / il parlare per finire
 - / in mancanza di tempo è meglio il poco ma sentito

- b) preghiera biblica per eccellenza è l'ascolto della Bibbia stessa senza alcuna altra inflessione / l'ascolto può diventare tale preghiera nella misura della disponibilità (di cui sopra) e della familiarità con la Bibbia
 - / meglio con tutta, ma bastano alcune sue parti
 - / qualche volta pregare solo attraverso la Scrittura
 - / rivisitare le pagine per noi determinanti
 - / in alcune occasioni leggerle in coppia
 - / come tradizione e annuncio reciproco di fede
 - / sempre nello stile fiduciale di cui sopra

- c) preghiera biblica per eccellenza è la apertura a Dio e la tensione verso l'adempimento della sua volontà, sentita quale nostro bene supremo / il salmo più lungo (il 118) esprime ottimamente questa forma di preghiera
 - / le sue parti possono divenire "la" preghiera di un certo periodo
 - / appropriarsi di un versetto significativo
 - / (salmo redatto in veste deliberatamente mnemonica)
 - / alimentarlo interiormente lungo la giornata

- d) preghiera biblica per eccellenza è quella fatta con timore di Dio / che significa avvertenza della sua grandezza e soprattutto della sua non-banalità / e anche venerazione per la dignità dell'uomo in cui si riflette la sua presenza
 - / non "cosificare" Dio ai nostri occhi
 - / non svilire il momento di preghiera
 - / non "cosificare" noi stessi di fronte a Dio

- e) preghiera biblica per eccellenza è quella che incorpora la vita e dalla vita si sprigiona, senza soluzione di continuità
 - / non sottovalutare le preghiere del e dal bisogno
 - / esse sono gran parte dei salmi

LETTURE

“Le parole di questo comandamento che oggi ti dò restino nel tua cuore; le ripeterai ai tuoi figli, le dirai quando ti corichi e quando ti alzi. Le leggerai come un segno sulla tua mano e le porterai come un pendaglio davanti agli occhi. Le scriverai sugli stipiti della tua casa e all'ingresso della città” (Deut 6, 6-9)

PREGHIERE DI APERTURA FIDUCIALE: salmi 31 e 71

PREGHIERA - TESTAMENTO DI VITA: Tobia, 4

RIFLESSIONE SUL TIMORE DI DIO

“Il timor di Dio costringe l'uomo a prender coscienza della realtà; tale presa di coscienza spinge il cuore alla devozione e il cuore si apre nella preghiera interiore, la quale non viene mai meno, se non viene meno il timor di Dio. Ecco il punto. A coloro che adducono come impedimento alla preghiera gli affanni del secolo rispondiamo che non hanno timor di Dio e che i loro pretesi impedimenti hanno nome vanità e peccato; allontanino dalla loro vita il male e la vanità e facciano posto al dovere, secondo la legge del vangelo e non quella del mondo, e si accorgeranno che il compimento del loro dovere anziché distoglierli dalla preghiera favorirà l'ascesa della loro mente e del loro cuore a Dio. Nel Vangelo vita attiva e vita contemplativa non si contraddicono, bensì richiedono la medesima disposizione d'animo e chi si muove in questa sfera finisce sempre col rivolgersi a Dio e agire a gloria sua ... Mentre le energie dell'anima e del corpo compiranno la fatica, mente e cuore rimarranno a Dio”

(Teofane il Recluso, mistico russo, 1815-188)

“E' vero, l'uomo è una creatura debole, bisognosa di salvezza, e quindi l'uomo è di per se uno che chiama, che invoca, che ha bisogno di Dio, il Creatore e Salvatore. Tuttavia la preghiera cristiana trascende questo naturale senso religioso perché appare come risposta a colui che vuole entrare in relazione con noi, come accoglienza e riconoscimento di una presenza che è in noi anteriormente ad ogni sforzo di discernimento.

Ma oggi, nella nostra società, sia l'ascolto del bisogno della preghiera sia la risposta al Dio che ci cerca, ci chiama e ci ama per primo, sono contraddetti dalle condizioni di vita soprattutto urbana, e purtroppo sono contraddetti anche da alcune visioni della preghiera rinvenibili nei cristiani stessi ...

La preghiera...soprattutto quella personale, è contestata e tralasciata dagli stessi cristiani che tutt'al più praticano la preghiera comunitaria. Questo è un fatto gravissimo, un vero attentato alla fede, perché la preghiera è eloquenza della fede ...

Se non si ha la capacità di ascoltare Dio e parlare "dandogli del tu", allora si parla di Dio e di Dio si fa solo "un' esperienza parlata".

Il cristiano deve sapere che senza preghiera non c'è fede autentica, ma c'è ideologia, non c'è speranza di salvezza, ma solo autosufficienza; non c'è autentica carità, ma solo frenesia di protagonismo filantropico.”

(Enzo Bianchi, Monaco di Bose, 1992)

3 PREGHIERA E'

accoglienza delle persone e volontà di renderle prossime / nei loro problemi / nelle loro gioie e dolori / è scorgerle e pensarle davanti a Dio. In questo senso la preghiera può divenire luogo fecondo di grandi e piccole progettualità / di purificazione del cuore / di perdono / di costruzione della pace

PROPOSTA

possibilmente tutte le sere riassumere in preghiera le persone che abbiamo incontrato, singolarmente / o gli ambienti / o le decisioni che investono gli altri.

Quando poniamo le persone come oggetto della nostra preghiera compiamo innanzitutto un gesto di amore: ci sforziamo di pensarle alla presenza di Dio, di conoscerle senza prevenzione e di ricercare il loro vero bene. Il solo fatto di dedicare tempo a qualcuno o a qualche iniziativa è già di per sé un intervento costruttivo nei confronti del prossimo.

Gesù ci indicò una meta ultima in tale direzione quando disse: "Pregate per i vostri nemici". Questa raccomandazione, se propone il limite estremo a cui può giungere la preghiera, sottolinea nello stesso tempo la sua espressione più ordinaria, cioè la preghiera per gli amici e per le persone che, senza ricupero intenzionale, potrebbero esserci anonime o indifferenti

PERCORSI

- a) pregare per gli amici può significare dedicare un po' di tempo a pensarli davanti a Dio, a considerare la loro presenza e la loro persona non solo in funzione delle nostre esigenze più o meno legittime
/ la preghiera per una persona può divenire la una richiesta a Dio di vederla nella sua luce, di non perdere di vista la sua dignità più profonda; semmai di scoprirla e di valorizzarla
/ in questo senso la preghiera diviene fattore per eccellenza della costruzione di rapporti alternativi e luogo privilegiato per la difesa della dignità delle persone
- b) pregare per gli amici significa mettere in primo piano il bene che si dovrebbe loro volere, il quale spesso è in contrasto più o meno serio con i nostri interessi o i nostri sentimenti primari
/ la preghiera per gli altri può diventare richiesta a Dio di superare il nostro egoismo
/ e indicazione di vie di interessamento leale o di iniziative nuove e creative nei loro confronti
- c) pregare per gli amici può significare far entrare nella nostra ottica realtà più vaste dell'umanità sia della chiesa sia della società in genere
/ in questo modo predisponiamo noi stessi a forme di solidarietà che si misurano agli occhi di Dio (la tua mano destra non sappia quello che fa la tua sinistra)
- d) pregare per i propri nemici richiede impegno sia di verità per analizzare le cause dell'inimicizia sia comunque di non rimozione totale di chi è nemico, atteggiamenti che presuppongono grande forza e rettitudine

/ il solo fatto di dedicare tempo a ripensare davanti a Dio coloro che sono causa di
offesa, specie se ingiusta, può spogliare il nostro cuore dal risentimento e dai suoi effetti
distruttivi o a loro volta ingiusti

/ ma può anche renderci più forti nel difendere le nostre autentiche ragioni

/ o le ragioni degli altri quando abbiano nemici che attentino alla loro dignità.

LETTURE

In questo caso, "i nostri testi migliori sono i nostri testimoni" (E. Segatti), ma una
poesia può aiutarci ad entrare in clima

A mio padre

I. Padre, anche se tu non fossi il mio
padre, se anche fossi a me un estraneo,
per te stesso egualmente t'amerei.
Che mi ricordo d'un mattin d'inverno
che la prima viola sull'opposto,
muro scopristi dalla tua finestra
e ce ne desti la novella allegro,
Poi la scala di legno tolta in spalla
di casa uscisti e l'appoggiasti al muro.
Noi piccoli stavamo alla finestra.

E di quell' altra volta mi ricordo
che la sorella mia piccola ancora
per la casa inseguivi minacciando
(la caparbia aveva fatto non so che),
Ma raggiuntala che strillava forte
dalla paura ti mancava il cuore:
ché avevi visto te inseguir la tua
piccola figlia, e tutta spaventata
tu vacillante l'attiravi al petto,
e con carezze dentro le tue braccia
l'avviluppavi come per difenderla
da quel cattivo ch'era il tu di prima.

Padre, se anche tu non fossi il mio
padre, se anche fossi a me un estraneo,
fra tutti quanti gli uomini già tanto
pel tuo cuore di fanciullo t'amerei.

II. Padre che muori tutti i giorni un poco,
e ti scema la mente e più non vedi
con allargati occhi che i tuoi figli
e di te non t'accorgi e non rimpiangi,
se penso la forza con la quale
hai vissuto, il disprezzo ch' hai portato
a tutto ciò che è piccolo e meschino,
sotto la rude scorza
l' istintiva poesia della tua anima.

il bene ch' hai voluto alla tua madre
morta,
tutta la vita tua sacrificata.
e poi ti guardo così come sei,
io mi torco in silenzio le mie mani,

Contro l'indifferenza della vita
vedo inutile anch'essa la virtù,
e provo forte come non ho mai
il senso della nostra solitudine,

Io voglio confessarmi a tutti, padre,
che ridi so mi vedi e tremi. quando
d'una qualche attenzione ti faccio segno,
di quanto fui vigliacco verso te,

Benché il ricordo mi si alleggerisca,
che più giusto sarebbe mi pesasse
inconfessato sempre sopra il cuore.
Io giovanetto imberbe, t'ho guardato
con ira, padre, per la tua vecchiezza,
Stizza contro te vecchio mi prendeva

Padre che ci hai tenuto sui ginocchi
nella stanza che s'oscurava, in faccia
alla finestra, e contavamo i lumi
di cui si punteggiava la collina
facendo a gara a chi vedeva il primo,
perdono non ti chiedo con le lacrime
che mi sarebbe troppo dolce piangere,
ma con quelle più amare te lo chiedo
che non vogliono uscire dai miei occhi.

Un pensiero soltanto mi consola
di poterti guardare con occhi asciutti:
il ricordo che piccolo pensando
che come gli altri uomini dovevi
morir pure tu, il nostro padre,
solo e zitto nel mio letto la notte
io di sbigottimento lagrimavo,
Di quello che i miei occhi ora non piangono
quell'infantile pianto mi consola,
padre, perché mi par d'aver lasciato
tutta la fanciullezza in quelle lacrime.

Se potessi promettere qualcosa
se potessi fidarmi di me stesso
se di me non avessi anzi paura,
padre, una cosa ti prometterei:
di viver fortemente come te
sacrificando agli altri come te
e negandomi tutto come te.

povero padre, per la fiera gioia
di finir tristemente come te.

Camillo Sbarbaro (1888-1967) : Da "Pianissimo" (1914)

4 PREGHIERA E'

richiesta di perdono e riconoscimento dei propri errori e limiti / senza paura di dirsi tutta la verità o di ricercarla. Dio è l'interlocutore definitivo della vita.

PROPOSTA

abituarsi a non lasciare colpevolmente zone d'ombra nella coscienza, ma affrontare il più presto possibile la confessione interiore.

La preghiera è importante come via al superamento del peccato, ma anche per prendere coscienza del peccato stesso.

Questo aspetto della preghiera può costellare la giornata oppure può esprimersi con particolare intensità in alcuni momenti della vita.

PERCORSI

- a) nel suo aspetto quotidiano la preghiera di riconoscimento dei propri errori si manifesta
- / nell'abitudine a pentirsi immediatamente nel proprio intimo di ogni colpa
 - / nel richiedere aiuto per superare o contenere decisioni e comportamenti ingiusti
 - / nel riorientare se stessi
 - / nell'abitudine di trarre un bilancio di tutta la giornata davanti a Dio
 - / nel coraggio e nella franchezza di riconoscere i propri limiti e di chiedere perdono
- b) nel suo aspetto più generale la preghiera di riconoscimento dei propri errori si manifesta
- / nel non eludere le verifiche di portata più generale
 - / nel non nascondersi le intenzionalità di fondo della vita
 - / nel chiedere sinceramente a Dio luce interiore
 - / nel superare un senso confuso di colpevolezza
 - / nel sapersi dare tempi modi e ritmi per la confessione
 - / nella preparazione seria di questi tempi
 - / nel ricercare un vero pentimento
 - / (il dono delle lacrime dei mistici)
- c) nel suo aspetto più profondo la preghiera di riconoscimento è essere convinti di essere peccatori e bisognosi radicalmente di perdono
- / non per ripiegamento o fatalismo
 - / ma per autentica volontà di rinascita
 - / come liberazione dall'egoismo e dalla menzogna

LETTURE

SALMO 36 (35)

- ¹ Al maestro del coro. Del servo di Jahweh, di Davide.
- ² Nel cuore dell'empio c'è l'oracolo del peccato,
davanti ai suoi occhi non c'è timore di Dio.
- ³ Egli adula troppo se stesso
per poter trovare la sua colpa e detestarla.
- ⁴ Vane e menzognere sono le sue parole,
non può capire e fare il bene.
- ⁵ Trama iniquità sul suo giaciglio,
si ostina sulla via non buona,
non respinge il male.
- ⁶ Jahweh, la tua bontà è nel cielo,
la tua fedeltà fino alle nubi,
- ⁷ la tua giustizia è come i monti altissimi,
il tuo giudizio come l'abisso immenso:
uomini e animali tu salvi, o Jahweh.
- ⁸ Quanto è preziosa, la tua bontà, o Dio.
I figli dell'uomo si rifugiano all'ombra delle tue ali.
- ⁹ Si saziano col grasso della tua casa,
li disseti al tuo torrente paradisiaco.
- ¹⁰ E' in te la sorgente della vita,
nella tua luce vediamo la luce.
- ¹¹ Concedi la tua bontà a chi ti conosce,
e la tua giustizia a chi ha il cuore retto.
- ¹² Non mi raggiunga il piede dei superbi,
non mi disperda la mano degli empì.
- ¹³ Ecco, cadono i malfattori,
sono abbattuti, non possono rialzarsi.

“Io credo, Signore, e confesso che Tu sei veramente il Cristo, il Figlio del Dio vivente, venuto nel mondo per salvare i peccatori, dei quali il primo sono io. Io credo anche che questo è il Tuo purissima corpo e questo è il tuo sangue prezioso. Ti prego, dunque, Signore, abbi pietà di me e perdonami i miei peccati, volontari e involontari, commessi in parole, in atti, scientemente o non scientemente, e rendimi degno di partecipare, senza condanna, ai Tuoi purissimi misteri, per la remissione dei peccati e per la vita eterna. Amen.

Ricevimi oggi alla Tua cena mistica, o Figlio di Dio: io non rivelerò il mistero ai tuoi nemici; io non Ti darò il bacio di Giuda, ma come il ladrone io ti confesso: ricordati di me, Signore, nel Tuo regno.

Che la partecipazione ai Tuoi santi misteri, Signore, non sia per me di condanna, ma di purificazione dell'anima e del corpo. Amen”

(Preghiera del sacerdote prima della comunione nella divina liturgia
di S. Giovanni Crisostomo della Chiesa di rito orientale sia cattolico, sia ortodosso)

5 PREGHIERA E'

lamento e grido per il male e la sofferenza nostra e del mondo / è richiesta pressante di aiuto, di orientamento per resistere e combattere, per non avvilitarsi e smarrirsi

PROPOSTA

non sottovalutare le ricorrenti preghiere di lamento e di indignazione dei Salmi

PERCORSI

- a) Dio chiama benedetti coloro che piangono e soffrono persecuzione. Promette di esaudirli, anche oltre ogni riscontro definitivo nel tempo presente. La beatitudine si rivolge innanzitutto
- / a coloro che hanno il coraggio della giustizia
 - / a coloro che si sentono abbandonati
 - / e possono essere tentati di non sentire vicino neppure Dio
- La preghiera può invece divenire quando siamo perseguitati
- / rottura della solitudine
 - / sorgente di coraggio ad oltranza
 - / consolidamento e chiarificazione della giustizia
 - / percezione di Dio come radice ultima della giustizia
- La preghiera può divenire una forma di collaborazione profonda con coloro che sono perseguitati per la giustizia in quanto
- / esprime interessamento e non li lascia soli
 - / predisporre alla solidarietà e alla condivisione
 - / contribuisce all'esaudimento effettivo
- b) Le condizioni di bisogno e le situazioni che ci spingono al limite della disperazione sono sovente quelle privilegiate dalla tradizione religiosa per esprimere la preghiera, più in generale, guardando la nostra esperienza
- / non di rado le nostre sofferenze sono quasi le uniche occasioni in cui preghiamo veramente dal profondo del cuore
 - / non di rado la preghiera, in questi momenti, può esprimere una richiesta di aiuto, ma anche la preghiera per eccellenza, cioè la richiesta dello "spirito buono" e del dono della fede
 - / non di rado, tuttavia, le preghiere che gridano a Dio una condizione di smarrimento o di disperazione non sono avvertite come autentica preghiera
 - / mentre, al contrario, queste preghiere sono del tutto normali nel cammino di fede
- c) La preghiera di implorazione e "il grido della creatura oppressa in un mondo senza cuore" sono larga parte della preghiera dei Salmi che possono essere recitati
- / per sé e per altri
 - / e, comunque, per la Chiesa universale

LETTURE

- 1) I passaggi della passione in cui Gesù costantemente trasforma la sua sofferenza in preghiera.

SALMO 3

- ¹ *Salmo. Di Davide. Quando fuggiva davanti al figlio Assalonne.*
- ² Jahweh, quanti numerosi sono i miei oppressori!
Numerosi sono coloro che insorgono contro di me!
- ³ Numerosi sono coloro che dicono di me:
Nessuna salvezza può avere da Dio I
- ⁴ Ma Tu, Jahweh, mi sei scudo all'intorno,
sei la mia gloria e mi sollevi il capo.
- ⁵ Se a Jahweh io lanciao il mio grido,
egli mi risponde dal suo santo monte.
- ⁶ Io mi corico e mi addormento.
Mi sveglio ed ecco Jahweh mi tiene per mano.
- ⁷ Non temo più questa miriade di genti
appostate contro di me dappertutto.
- ⁸ Sorgi, Jahweh, salvami, mio Dio!
Colpisci sulla guancia tutti i miei nemici,
spezza i denti dei malvagi!
- ⁹ Di Jahweh è la salvezza:
Sul tuo popolo la tua benedizione!

SALMO 11 (10)

- ¹ *Al maestro del coro. Di Davide.*
In Jahweh mi sono rifugiato, come potete dirmi:
"Fuggi come un passero verso le montagne"?
- ² Ecco, gli empi tendono l'arco,
aggiustano la freccia sulla corda
per colpire nell'ombra i retti di cuore.
- ³ Quando le fondamenta si scuotono,
che cosa può fare il Giusto?
- ⁴ Ma Jahweh ha nel tempio il suo santuario,
Jahweh ha nei cieli il suo trono.
I suoi occhi guardano,
le sue pupille scrutano gli uomini.
- ⁵ Jahweh scruta giusti ed empi,
egli odia chi ama la violenza.
- ⁶ Farà piovere sugli empi brace, fuoco e zolfo,
vento bruciante sarà la loro coppa.
- ⁷ Jahweh è giusto e ama le azioni giuste,
gli uomini retti contempleranno il suo volto.

... e poi i salmi 7,13,17,25,26,28,31,35,38,39,42,43...

Nel fittissimo buio sento
il tuo sguardo sul cuore
come di falco appollaiato sul nido.

(D.M. Turollo: "Canti Ultimi", senza titolo)

...
IV

E pure il tuo figlio
il divino tuo figlio, il figlio
che ti incarna, l'amato
unico figlio uguale
a nessuno, anche lui
ha gridato
alto sul mondo:
" Perché ... ? "

Era l'urlo degli oceani
l'urlo dell'animale ferito
l'urlo del ventre squarciato
della partoriente
urlo della stessa morte:
" perché? "

E tu non puoi rispondere
non puoi...

Condizionata onnipotenza sei!

Pretendere altro è vano.

(D.M. Turollo: "Canti Ultimi", La spada mentale)

Non è l'orrendo drago

Mio male non è l'orrendo drago
che pure mi addenta e si avvinghia
su per il corpo come
il Serpente sull'albero della vita

Mio male è sapermi impotente
a dire il tuo dramma, mio Dio,
di fronte allo stesso male:

il tuo patire della nostra pena
di saperci così infelici.

O di non cantare con degni canti
la festa che fai quando
un bimbo è felice
e un disperato torna a sperare...

(D.M. Turoldo: "Canti Ultimi")

Almeno un poeta

Almeno un poeta ci sia
per ogni monastero:
qualcuno che canti
le follie di Dio.

La città non conosce più canti
le strade stridono di rumore:
e anche là dove ancora
pare sopravvivere il silenzio
è solo muta assenza.

Ma in qualche parte
tu devi esserci, Signore.

(D.M. Turoldo: "Canti Ultimi")

6 PREGHIERA E'

disponibilità e desiderio di unirsi ad altri nel rivolgersi a Dio / o addirittura sforzo di identificazione con la preghiera comunitaria e universale della Chiesa

PROPOSTA

conoscere e fare proprie alcune delle espressioni di preghiera della liturgia / avere la semplicità e l'umiltà di servirsi delle parole e delle preghiere altrui quando non si riesce a pregare in proprio

PERCORSI

- a) Una quantità rilevante di preghiere furono trasmesse a memoria, specialmente in passato. Ciò poteva rappresentare anche un impedimento a motivo della ripetitività puramente meccanica e della assuefazione a formule, a tempi e a luoghi fissi. Quando si risente di questa condizione, la si può ovviare
 - / concentrando la propria attenzione su una sola formula di preghiera per trasformarla in meditazione e contemplazione
 - / scegliendo quelle preghiere che risultano più adatte ai nostri ritmi vitali di fondo
- b) Tuttavia, la consuetudine ripetitivo-mnemonica di preghiera, mantenuta con fedeltà, può comportare alcuni vantaggi spirituali di valore non trascurabile, in quanto
 - / si conferma come riferimento nel variabile quotidiano
 - / contribuisce ad evitare la dissipazione mentale-spirituale
 - / esprime fedeltà
- c) Un lato precario della trasmissione della spiritualità nell'epoca attuale è riscontrabile nello scarso deposito di preghiere a cui attingere con la propria memoria esplicita, pur essendo enormemente cresciuto il deposito potenziale delle formule in circolazione. Volendo reagire a questa condizione di passività, si dovrebbe
 - / non sottovalutare l'apprendimento di formule
 - / tenere a disposizione testi a cui riferirsi
 - / coltivarne l'ampliamento e la vitalità
 - / non attraversare superficialmente troppe formule
 - / ma sapersi anche appropriare di nuove voci
- d) In particolare, per ciò che riguarda una delle preghiere per eccellenza, cioè la preghiera della divina liturgia (eucaristica), sarebbe utile talora
 - / continuarla nella preghiera personale o familiare
 - / approfondirne la retta comprensione
 - / tenere presso di sé in casa i suoi testi
- e) Durante la divina liturgia non è superfluo abituarsi a portare con sé un libro che consenta di seguire tutte le parti anche con il supporto visivo della lettura. Ma soprattutto è opportuno
 - / aprirsi alla dimensione del Regno di Dio
 - / non porre il baricentro sulle proprie intenzioni
 - / farsi voce di chi conosciamo e confida in noi
 - / lasciarsi educare dal respiro universale della liturgia
 - / sentirsi chiesa e sentire la chiesa nella vera dimensione

LETTURE

PREGHIERA EUCARISTICA IV :PREFAZIO

E' veramente giusto renderti grazie, è bello cantare la tua gloria, Padre santo, unico Dio vivo e vero: prima del tempo e in eterno tu sei, nel tuo regno di luce infinita.

Tu solo sei buono e fonte della vita, e hai dato origine all'universo, per effondere il tuo amore su tutte le creature e allietarle con gli splendori della tua luce.

Schiere innumerevoli di angeli stanno davanti a te per servirti, contemplano la gloria del tuo volto, e giorno e notte cantano la tua lode. Insieme con loro anche noi, fatti voce di ogni creatura, esultanti cantiamo:

Santo, Santo, Santo ...

Noi ti lodiamo, Padre santo, per la tua grandezza: tu hai fatto ogni cosa con sapienza e amore, a tua immagine hai formato l'uomo, alle sue mani operose hai affidato l'universo perché nell'obbedienza a te, suo creatore, esercitasse il dominio su tutto il creato.

E quando, per la sua disobbedienza, l'uomo perse la tua amicizia, tu non l'hai abbandonato in potere della morte, ma nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro, perché coloro che ti cercano ti possano trovare.

Molte volte hai offerto agli uomini la tua alleanza, e per mezzo dei profeti hai insegnato a sperare nella salvezza.

Padre santo, hai tanto amato il mondo da mandare a noi, nella pienezza dei tempi, il tuo unico Figlio come salvatore. Egli si è fatto uomo per opera dello Spirito Santo ed è nato dalla Vergine Maria; ha condiviso in tutto, eccetto il peccato, la nostra condizione umana. Ai poveri annunciò il vangelo di salvezza, la libertà ai prigionieri, agli afflitti la gioia.

Per attuare il tuo disegno di redenzione si consegnò volontariamente alla morte, e risorgendo distrusse la morte e rinnovò la vita.

E perché non viviamo più per noi stessi ma per lui che è morto e risorto per noi, ha mandato, o Padre, lo Spirito Santo, primo dono ai credenti, a perfezionare la sua opera nel mondo e compiere ogni santificazione.

Le ore del breviario

"Il libro della preghiera universale", G. Vannucci, 1978, Libreria Editrice Fiorentina.

7 PREGHIERA E'

anche l'impegno creativo per riuscire a darsi una propria personale preghiera per renderla esplicita e familiare.

PROPOSTA

esplicitare i punti di riferimento / le formule / i testi / più amati e significativi nella propria esperienza di preghiera

PERCORSI

- a) Non è raro che nella propria esperienza di preghiera si avverta il limite delle formulazioni che ci vengono proposte o, più in generale, di ogni indicazione che ci giunga dall'esterno. La preghiera, in effetti, è anche una parola in larga parte dicibile soltanto a misura nostra. Non è sempre facile, però, trovare questa parola
- / perché la sottovalutiamo
 - / perché la rendiamo troppo occasionale
 - / perché il nostro dialogo con Dio è assai frammentario
- b) Sappiamo, comunque, che alcuni cristiani furono e sono aiutati nella preghiera da formulazioni molto brevi e dense, che riassumono
- / da un lato la loro fisionomia spirituale di fondo
 - / e dall'altro la loro immagine dominante dell'interlocutore-Dio
- c) Si può ricordare qui l'esempio già citato di S. Agostino che in cinque parole così traduceva in preghiera la sua somma e definitiva aspirazione:
- / "Noverim Te, Domine; noverim me" (Che io conosca Te, Signore; che io conosca me)
- Oppure, l'esempio di quel prete, incline alla disperazione, che si ripeteva le ultime parole del "Te Deum", tratte dal salmo 70:
- / "In te, Domine, speravi: non confundar in aeternum" (In te, Signore, ho sperato non sarò perduto mai)
- d) Analogamente, dovremmo richiamarci sovente alla memoria le "espressioni definitive" ed essenziali del nostro cammino spirituale con Dio, le quali possono
- / alimentare la vigilanza interiore
 - / sorreggerci in momenti di particolare impegno
 - / creare continuità e rafforzare l'identità
 - / semplificarci il contatto con Dio
- e) Se constatiamo di non possedere un nostro specifico, rapido innesto di preghiera, non sarebbe male concentrarci qualche volta proprio su questa particolare condizione per chiederci se la "parola personale" con Dio
- / è supplita da altri validi percorsi
 - / è semplicemente in via di deperimento
 - / sarebbe la più adatta nella fase attuale

LETTURE

In questo percorso di preghiera il riferimento obbligatorio è la nostra memoria, attentamente rivisitata.

□ □ □

Luglio 1998

EQUIPES NOTRE-DAME
Segreteria Super-Regione Italia

~~10122 Torino - Corso~~

Associazione Equipes Notre Dame
Via San Domenico, 45
10122 Torino